

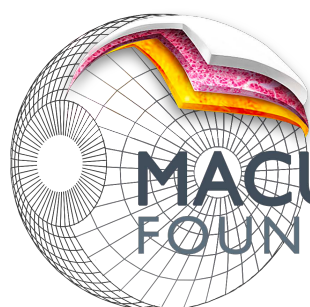


IL FORO MACULARE

E L'IMPORTANZA DELLA
POSIZIONE "FACE DOWN"

A CURA DELLA MACULA & GENOMA FOUNDATION ONLUS

Una guida per i pazienti sottoposti ad intervento di vitrectomia



MACULA & GENOMA
FOUNDATION

INDICE

INTRODUZIONE	3
POSIZIONI "FACE DOWN"	5
CONCLUSIONI	15

IL FORO MACULARE

E L'IMPORTANZA DELLA
POSIZIONE "FACE DOWN"

Come Presidente della Macula and Genoma Foundation Onlus, sono lieto di presentare questo manuale pratico, ideato per tutti quei pazienti che si devono sottoporre ad un intervento chirurgico di vitrectomia per foro maculare, una patologia retinica che, se non trattata, porta alla perdita della visione centrale e a possibili altre gravi complicanze. Ci confrontiamo ogni giorno con pazienti che si sottopongono a questo intervento chirurgico, ma che hanno difficoltà nel comprendere l'importanza che il posizionamento post-operatorio ha nel conseguimento dei risultati e dei benefici attesi dall'intervento. Per questo motivo, la Macula and Genoma Foundation Onlus intende con questa guida colmare questa lacuna e rendere meglio fruibile quest'informazione ai pazienti e agli oculisti, facilitandone la comunicazione.

Andrea Cusumano, MD

Se state leggendo questo “manuale d’uso” significa che il momento da voi tanto atteso o temuto è arrivato. Vi state infatti preparando a sottoporvi ad un intervento chirurgico di vitrectomia posteriore per un foro maculare.

Durante questo intervento verranno rimossi il corpo vitreo e la membrana limitante interna della retina. Al termine della chirurgia verrà inserito all’interno dell’occhio una bolla di aria o di un gas espansibile per ottenere un transitorio “tamponamento” del foro e agevolarne la chiusura.

Per permettere a questi mezzi gassosi di esercitare una spinta adeguata e sufficiente ad ottenere la chiusura definitiva del foro è necessario che il paziente al termine dell’intervento si posizioni a faccia in giù (“face down”) per un periodo di tempo variabile da alcune ore ad alcuni giorni in funzione del singolo caso.

Tutte le posizioni indicate all’interno della guida, oltre a garantire un’ottimale riuscita dell’intervento, possono anche apportare al paziente benefici sotto l’aspetto muscolo scheletrico tramite un aumento della mobilità articolare e della flessibilità muscolare.

Con il prezioso aiuto di una nostra paziente sottoposta con successo alla chirurgia del foro maculare, abbiamo individuato delle posizioni relativamente comode, ma estremamente efficaci, che abbiamo voluto condividere con tutti coloro che sono prossimi a sottoporsi all’intervento.

Esiste infatti tra i pazienti una grande incertezza e una lacuna informativa in merito al posizionamento post-operatorio, che crediamo di avere colmato, grazie alla creatività della Signora Mercedes, presentando oggi queste sue immagini nel web.

Osservare scrupolosamente il posizionamento indicato dal chirurgo è parte integrante della procedura ed è fondamentale per il raggiungimento del successo operatorio. Chirurgo e paziente rappresentano un team inscindibile che condivide al 50% la responsabilità del risultato finale: giocano entrambi la stessa partita, ma in due tempi differenti.

La posizione che il paziente deve assumere è particolarmente scomoda e deve essere ben valutata e compresa prima di pianificare l’intervento. Non esiste una regola fissa per il posizionamento “face down”: quello che importa è il risultato.

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 1:

“La testa poggia sulle braccia per ridurre la tensione alle spalle e al collo ed è ottimale per allungare la schiena. Tramite questa posizione il paziente può ottenere un completo rilassamento della colonna vertebrale. Si consiglia un cuscino basso sotto le ginocchia.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: BASSO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 2:

“Posizione consigliata per assumere bevande o cibi. Tramite questa posizione il paziente aiuta la mobilità articolare delle anche e la flessibilità muscolare del gruppo degli adduttori.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: BASSO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 3:

“La testa appoggia sulle braccia per alleviare il peso del corpo ed evitare la contrazione dei muscoli del collo. Tramite questa posizione il paziente può ottenere un completo rilassamento della colonna vertebrale.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: BASSO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 4:

“Posizione di completo relax che si può assumere durante il sonno e che coinvolge tutto il corpo. Il braccio viene posizionato sul cuscino per una migliore postura. Un altro cuscino è posizionato sul braccio per un miglior equilibrio tra collo e braccia.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: BASSO

POSIZIONI “FACE DOWN”

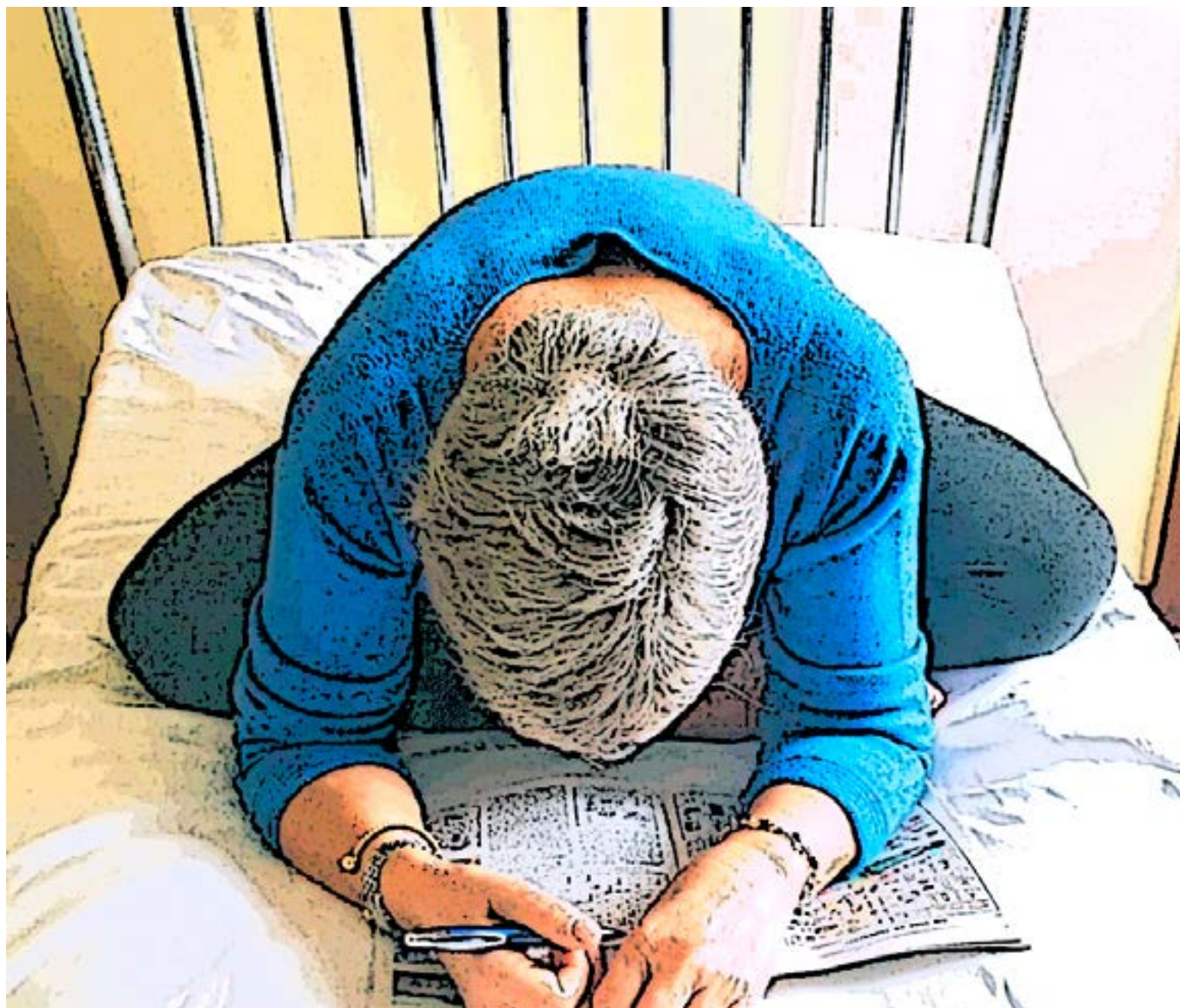


Posizione 5:

“La testa poggia sul bracciolo per rilassare il collo e coinvolgere tutta la colonna vertebrale; le braccia sono in avanti per un miglior allungamento e rilascio della tensione, mentre i piedi sono posizionati per avere un miglior equilibrio. Tramite questa posizione il paziente può ottenere un miglioramento della flessibilità muscolare degli estensori della coscia (quadricipite) e un completo rilassamento della colonna vertebrale e delle articolazioni gleno-omerali.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 6:

“Posizione da tenere sul letto o divano. Appoggiarsi sulle braccia e far cadere la testa per non contrarre la muscolatura del collo e delle spalle con allungamento della zona lombare. Tramite questa posizione il paziente può ottenere un miglioramento della mobilità articolare delle anche, della flessibilità muscolare del gruppo degli adduttori e un rilassamento della colonna vertebrale.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 7:

“Tramite questa posizione il paziente può ottenere un completo rilassamento a livello della colonna vertebrale e in più la posizione prona, mantenuta nel tempo, può anche favorire in soggetti con rettilineizzazione del tratto lombare un riequilibrio della normale lordosi lombare.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 8:

“Si consiglia questa posizione per agevolare il sonno, avvicinando due cuscini e lasciando un piccolo spazio per poter posizionare la testa, il corpo rimane rilassato e si mantiene in modo ottimale il posizionamento post-operatorio.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO

POSIZIONI “FACE DOWN”



Posizione 9:

“Se siete dei virtuosi della musica potete continuare ad esercitarvi anche dopo esservi sottoposti all’intervento chirurgico.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO

POSIZIONI “FACE DOWN”



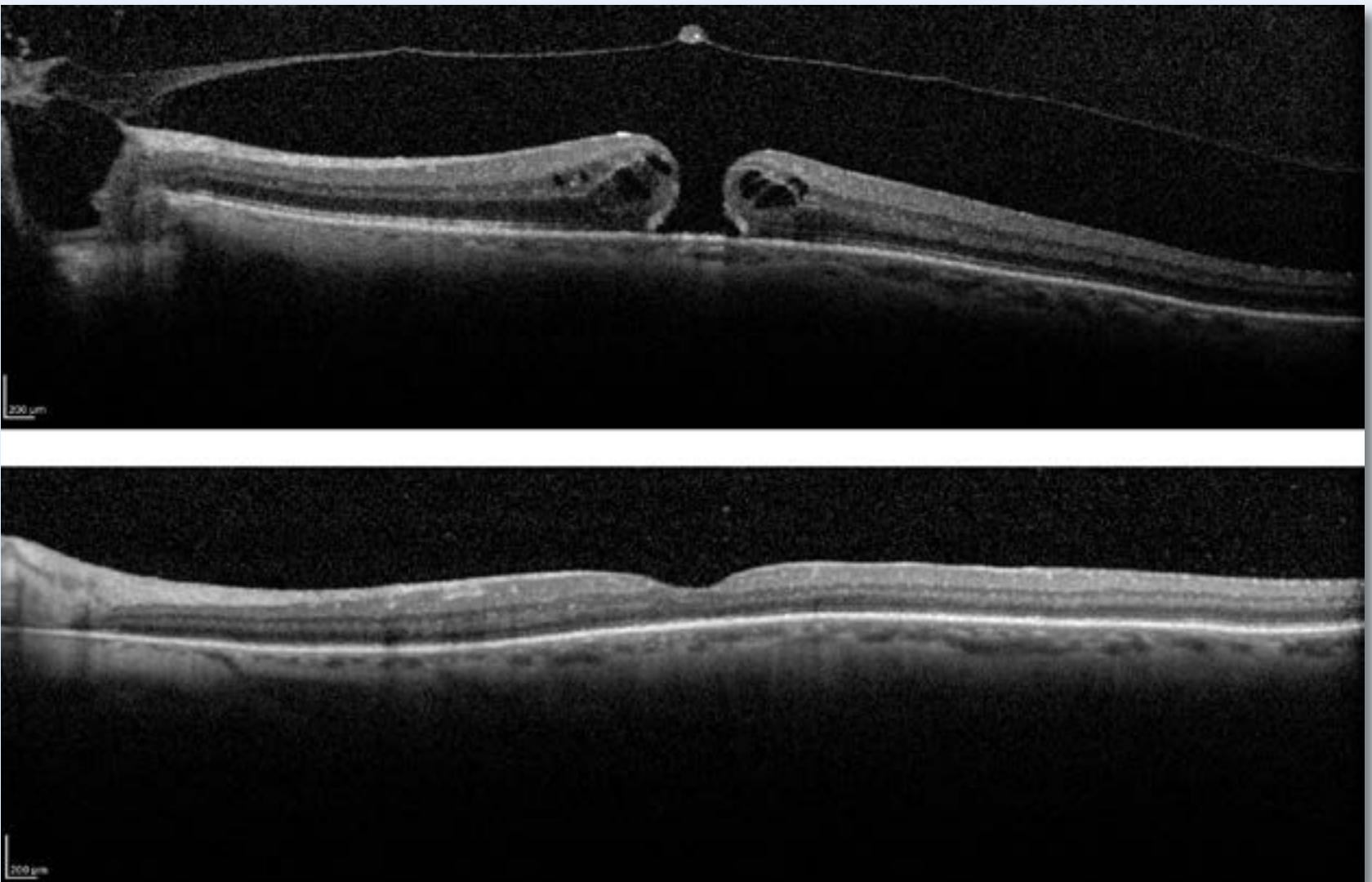
Posizione 10:

“La testa poggia sulle braccia per poter rilassare i muscoli del collo e la schiena si arrotonda per eliminare la tensione. Tramite questa posizione il paziente può ottenere un miglioramento della mobilità articolare delle anche, della flessibilità muscolare del gruppo degli adduttori e il rilassamento della colonna vertebrale.”

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: ALTO

CONCLUSIONI

Il successo chirurgico dipende anche in gran parte dalla capacità del paziente di mantenere il posizionamento post-operatorio.



Ci auguriamo vivamente che questo manuale pratico possa esservi utile per affrontare con maggior serenità e consapevolezza dell'intervento chirurgico e che il successo atteso possa divenire una realtà anche grazie al nostro aiuto.

Andrea Cusumano, MD

